

**ANNIVERSARIO DELLA VERGOGNA** Martedì l'India scopre le carte

# Ora l'Europa incalza l'Onu E Renzi cosa fa per i marò?

*L'autonominato premier non ha mai speso una parola per loro mentre la Ashton sta mettendo sotto pressione Ban Ki Moon*

**L'ODISSEA 2012**  
**FEBBRAIO**  
I due marò vengono arrestati per omicidio in India dopo l'uccisione di due pescatori scambiati per pirati

**30 MAGGIO**  
Ai marò è concessa la libertà su cauzione e vengono trasferiti all'ambasciata italiana a New Delhi

**20 DICEMBRE**  
L'Alta Corte del Kerala concede ai marò il permesso di recarsi in Italia per 2 settimane

**2013**  
**GENNAIO**  
La Corte Suprema indiana riconosce che la magistratura del Kerala non ha competenza e istituisce un tribunale speciale

**MARZO**  
L'Italia fa sapere che non farà tornare in India i due marò, rimpatriati per un secondo permesso. Alla fine Girone e Latorre ripartono e il ministro degli Esteri Giulio Terzi si dimette. Il governo indiano affida nuove indagini alla Nia, che ha competenza sul terrorismo

**2014**  
**20 GENNAIO**  
La Corte Suprema chiede al governo indiano di risolvere il conflitto interno sull'impiego del Sua Act e di presentare le accuse entro il 3 febbraio

**3 FEBBRAIO**  
Nuovo rinvio, la Corte Suprema ordina di sbloccare lo stallo entro il 10, ma all'udienza l'accusa insiste per un ricorso al Sua Act respinto categoricamente dalla difesa e viene deciso un ulteriore slittamento al 18

**13 FEBBRAIO**  
Il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon dichiara che il caso marò è una disputa bilaterale Italia-India e suscita le proteste del governo italiano, cui si associano Ue e Nato

Fonte: Elaborazione su dati Bankitalia L'ESPRESSO

**TRATTENUTI**  
Una foto d'archivio dei marò Latorre e Girone in mani indiane. Solo negli ultimi giorni il nostro governo uscente ha mostrato un po' di determinazione per ottenerne la riconsegna. Speriamo che Matteo Renzi voglia difendere la nostra dignità nazionale



**Fausto Biloslavo**

Il presidente del Consiglio dimissionario è uscito di scena dopo aver presieduto a Palazzo Chigi la task force sui marò. Un segnale da biglie d'acciaio, da parte di Enrico Letta. Il giovane premier subentrante, Matteo Renzi, non risulta che abbia mai rilasciato una dichiarazione netta sul caso dei fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, trattenuti in India. Adesso dovrà farlo e presto. Oggi sono passati due anni dall'incidente in alto mare con la morte di due pescatori indiani. Martedì prossimo l'accusa indiana, che imputa ai marò di averli ammazzati, dovrà scoprire le carte. Se applicherà il famigerato Sua act, la legge antiterrorismo, scoppierà un putiferio. Se, come sembra dalle anticipazioni della stampa indiana, stanno cercando ora una via d'uscita secondo il normale codice penale sarà solo l'inizio di

un processo, che chissà come e quando finirà.

Renzi, «ghe pensi mi», non può fare lo struzzo sui marò. Fin dalla formazione del nuovo governo se confermasse Emma Bonino agli Esteri, oppure no, darà un segnale. «È apprezzabile che Letta abbia voluto, come ultimo atto, presiedere la task force sui marò. Il fatto che l'auto candidato a prendere il suo posto, Renzi, non abbia mai detto una sola parola su questa tragica vicenda è inquietante» ha subito attaccato Maurizio Gasparri del Pdl. In realtà negli ultimi tempi alcuni esponenti del Pds sono risvegliati dal torpore sui marò. Lunedì scorso, Nicola Latorre, presidente della Commissione Difesa del Senato, ha dichiarato senza mezzi termini: «Di fronte al comportamento dell'India e alla mancata soluzione del caso non rifinanzieremo le missioni internazionali per l'antipirateria». Bisognerebbe fare di più, ma accontentia-

## lo spillo

*Mister Ban troppo «di casa» in India*

**«Quando sono in India mi sento a casa» ha dichiarato il segretario dell'Onu, Ban Ki-Moon, come ricorda La Stampa. La sua prima missione da giovane diplomatico era proprio a Delhi, dove è rimasto folgorato dalla civiltà di Gandhi. In India è nato uno dei suoi figli, ma conta di più che la figlia prediletta si è sposata con un indiano. Per Ban, il nipote scaturito dal matrimonio è «la migliore joint-venture tra i nostri due Paesi». I marò, che dovrebbero venir difesi dal segretario Onu con gli occhi a mandorla, sono in una botte di ferro....**

moci.

Ieri Letta ha ribadito «i sentimenti di vicinanza a Girone e Latorre e alle loro famiglie. Sono certo che l'impegno delle istituzioni e dell'Italia intera continuerà con determinazione fino alla soluzione della vicenda». Un'eredità esplosiva per il suo successore. Forse Letta ha fatto apposta a mollargli platealmente la patata bollente il giorno dell'uscita di scena. Eredità ancora più spinosa essendo un mistero l'opinione di Renzi sui due fucilieri di Marina. Non solo: Palazzo Chigi ha già dettato la linea. In un comunicato si legge che «l'eventuale ricorso da parte indiana alla legge sulla sicurezza marittima (il Sua act, ndr) avrebbe conseguenze negative nei rapporti con l'India e nella lotta globale contro la pirateria».

Il ministro uscente della Difesa, Mauro, ha parlato «dell'ipotesi di un arbitrato internazionale». Peccato che sia stato proprio il governo Letta a cedere sulla linea del Piave del processo in Italia o all'Onu accettando il pantano giudiziario indiano.

Dopo due anni siamo al punto di partenza. Il delegato del Cocer (rappresentanza di base) della Marina, Vito Aloè si chiede «quale destino si profila, per i nostri fucilieri, con le nuove dinamiche politiche?».

Da Delhi, il vice procuratore generale indiano, Mohan Parasaran, ha ammesso che il Gr Rai che il caso potrebbe avere ripercussioni di ordine pubblico. Per questo motivo non si può, secondo lui, dare l'impressione che «cittadini stranieri ricevano un trattamento preferenziale». La strada, dopo due anni, è tuttora salita. Unica nota positiva è che l'Europa si stamovendo sul serio. Ieri la «ministra» degli Esteri Ue Catherine Ashton è andata da Ban Ki Moon per discutere la questione e prima dell'incontro ha ribadito che essere «preoccupata per l'accusa di terrorismo» e ha aggiunto: «Stiamo lavorando con l'Italia».